

Nonostante l'alluvione presenze stabili rispetto l'anno precedente

Registrata una leggera diminuzione ma rispetto al periodo pre Covid quasi ovunque c'è il segno più

CESENA

IACOPO BAIARDI

Nonostante l'alluvione e un periodo primaverile e di inizio estate alquanto problematico per l'alluvione e le sue conseguenze anche sulle vacanze, le statistiche (ancora provvisorie) dell'anno 2023 relative al movimento turistico vedono una provincia di Cesena sostanzialmente stabile pur in leggero calo rispetto lo scorso anno e in crescita rispetto al 2019, l'anno prima del Covid. Sono state rese disponibili ieri dalla Regione Emilia-Romagna, elaborate dall'Osservatorio economico e sociale della Camera di commercio della Romagna, i migliori risultati per la clientela straniera rispetto a quella nazionale.

I dati provinciali

In tutta la provincia le presenze sono state 5.515.425 per una diminuzione del -0,8% sul 2022 e +1,5% sul 2019. Meglio, ma anche meno significativi gli arrivi, che sono sta-

ti 1.152.968, rispettivamente +0,3% e +0,7%.

Cesenatico

La capitale provinciale del turismo si colloca come presenze al terzo posto regionale, nettamente dopo Rimini e appena dietro a Bologna. Cesenatico con i suoi 3.475.378 pernottamenti sopravanza sia Riccione che Cervia Milano Marittima. Negli ultimi due mesi dell'anno scorso Cesenatico ha fatto un importante balzo in avanti nel segno della destagionalizzazione, più che raddoppiando le presenze del 2019 e crescendo tanto sul 2022. Insomma, gli investimenti su festa del pesce e iniziative natalizie portano risultati: a novembre le notti in strutture di Cesenatico sono state 46.095 (+48,5% sul 2022 e +111,9% sul 2019); a dicembre 58.565, rispettivamente +62,7% e +114,6%. Il risultato dell'anno è stato -0,9% sul 2022, mentre sul 2019 il risultato diventa positivo con +2,1%. Per quanto



Il pienone per gli eventi natalizi di Cesenatico

riguarda gli arrivi, sono stati 597.317 che fanno chiudere il 2023 in positivo con +1,6% e +6,1%.

Il resto della Riviera

Gatteo è il secondo comune turistico della provincia e registra nell'anno 676.328 presenze che significano -2,3% sull'anno scorso e +0,3% sul pre Covid. San Mauro Pascoli è la località rivierasca che è

andata peggio ed è al quinto posto provinciale. I numeri parlano di 221.282 pernottamenti: -5,2% sul 2022 e -9,2% sul 2019. Viene seguita da vicino da Savignano con 206.224 presenze, che significano rispettivamente -0,4% e +11,6%.

Le città

Forlì vola e si assiste a un aumento del +15,7% sull'anno scorso e del 21,5% sul pre Covid grazie a 270.310 pernottamenti che la collocano sul podio provinciale, all'ultimo gradino. Cesena ha registrato 171.313 presenze, che significano una diminuzione dell'1,2% sull'anno precedente, ma una crescita del +15,9% sull'ultimo anno pre Covid.

CESENATICO CAPITALE

Balzo in avanti con festa del pesce ed eventi natalizi e chiusura al 2° posto in Riviera solo dopo Rimini

Terme e appennino

Tra le località termali Bagno di Romagna può vedere il bicchiere mezzo pieno, anche se il pre Covid è ancora lontano. Con 240.137 presenze nel 2023 segna +0,6% sul 2022, ma ancora -6% sul 2019. Ma soprattutto si conferma al primo posto tra le località termali non rivierasche, tenendo a distanza Salsomaggiore. Castrocaro Terme e Terra del Sole conta su 49.770 pernottamenti con +21,2% sull'anno scorso, ma -18,6 sul pre Covid. Stacca Bertinoro che con 42.314 presenze registra un calo di -17,5% e -34%. L'Appennino chiude con -50,3% e -48% a Santa Sofia con i pernottamenti dimezzati soprattutto a causa della alluvione di maggio; e +21,3% e -5,9% negli altri comuni appenninici forlivesi (39.443 notti).

La collina cesenate

Sono due i territori collinari cesenati che possono contare su dati autonomi nella graduatoria regionale: Longiano e Sogliano. A Longiano i 17.035 pernottamenti portano il totale rispettivamente a +1,9% e +7,4%. A Sogliano invece 3.205 presenze significano rispettivamente -22,9% e +45,6%.